ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 53
Telefoni
dal n. 40-140 al n. 40-040

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
2-3 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 30 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - ... - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 45-080 - 52-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 255, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La battaglia fra il Roer e l'Erft ha raggiunto il suo culmine

Il nemico urta contro un'omogenea difesa germanica

Le perdite americane hanno assunto proporzioni enormi - Circa sei Divisioni corazzate e di fanteria avversarie sono state decimate

Fronte Occidentale, ven. sera.

La battaglia fra il Roer e l'Erft ha raggiunto il suo culmine. Sullo sviluppo di essa il collaboratore militare del D. N. B., dott. Max Krull, ha scritto questa interessante corrispondenza che riproduciamo:

«Lo sviluppo dei combattimenti nella giornata di ieri deve aver nuovamente indotto gli «alleati» a domandarsi come potranno fare per finire questa guerra a loro profitto. Dopo cinque anni di lotta, quando si attende la decisione finale o che la si desidera ardentemente, la fine della guerra non sembra che debba essere determinata dall'occupazione di territori più o meno estesi, sia in occidente che in oriente.

«L'avversario deve proporsi come obiettivo lo sfondamento della linea tedesca sopra un grande fronte e, in relazione a questa operazione, annientare la potenza difensiva tedesca. Fino ad ora, nonostante dei successi iniziali incontestabili, i sogni del nemico sono stati senza domani.

«Quando gli inglesi — i cui successi sono rimasti modesti — e quando gli americani, i quali, secondo una tattica ormai conosciuta, non lanciano mai un attacco senza una massiccia preparazione di artiglieria, hanno formato la speranza di poter raggiungere il Reno nella terza giornata dopo l'inizio della loro offensiva, hanno commesso un errore, sia in merito alla potenza

di rottura delle unità incaricate dell'offensiva quanto in relazione al morale del soldato tedesco, il quale, senza la prospettiva di riposo, combatte giorno e notte e non solo aspetta sulle sue posizioni l'attacco del nemico ma si dimostra sempre pronto ad uscire dalle sue trincee, per trionfare, in contrattacco, di una situazione divenuta critica.

«Ma se anche raggiungessero il Reno, le potenze occidentali non arriverebbero alla fine della guerra. Per intanto, esse al Reno non sono ancora giunte.

«I canadesi e gli scozzesi si fanno decimare a sud di Goch, senza poter avanzare di un solo passo. Nella regione ad est di Aquisgrana gli americani, impegnando le loro ultime riserve operative, hanno portato la battaglia al massimo di violenza; questo schieramento di forze è stato fatto sopra un fronte che, partendo da dodici chilometri ad ovest di Muenchen-Gladbach, forma un arco di cerchio largamente aperto, passa a cinque chilometri a sud di Rheydt, indi ad occidente di Grevenbroich e segue, poi, la riva occidentale dell'Erft.

«Dallo storico campo di battaglia di Zuelpich il fronte dista ancora nove chilometri. Là, dove aveva tentato di attraversare l'Erft, il nemico è stato respinto con contrattacchi immediati. Le perdite nemiche in carri armati sono considerevoli, anche se considerate in relazione all'ampiezza di questa grande battaglia.

«Nel settore centrale del fronte, nel corso dei ripetuti tentativi a sud di Bitburg, dove ha guadagnato un po' di terreno, e nella regione di Zerf, il nemico ha tentato di prendere in una tenaglia la città di Treviri allo scopo di coprire l'entrata nella vallata della Bassa Mosella.

«Nell'insieme i successi difensivi riportati ieri dai tedeschi sul fronte occidentale sono stati più considerevoli dei guadagni di terreno realizzati dall'avversario e da ciò ne risulta un sensibile aumento nella difesa».

Significativo, da parte sua, è l'atteggiamento ufficiale dei circoli berlinesi. Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha rilevato ieri che l'attuale offensiva anglo-americana fra il Basso Reno e la Mosa e nella zona del Roer si propone di infrangere la linea difensiva tedesca con gigantesche masse di combattimento.

Tutti gli sforzi nemici non sono stati, finora, coronati da successo e i minimi guadagni territoriali conseguiti dall'avversario non sono proporzionati alle sanguinose perdite subite.

«Il compito della difesa germanica, ha sottolineato il portavoce, consiste nel logorare il nemico fino a quando si potrà tornare all'attacco».

Se questo è l'atteggiamento tedesco, in campo nemico ci si mantiene molto prudenti. Evidentemente non ci si sente molto sicuri.

Una notizia diramata stamane dal *D.N.B.* riferisce che l'agenzia *Reuter* annuncia da Washington che il ministro della guerra americano, Stimson, ha messo in guardia i giornalisti, riuniti ieri alla conferenza stampa, dal giudicare in modo troppo ottimista la situazione militare sul fronte occidentale europeo.

Egli ha constatato che «si è già riusciti a costringere il nemico a retrocedere parecchie volte», ma che esso aveva sempre ritrovato una nuova linea di difesa. Il morale tedesco non è ancora crollato ed i soldati tedeschi si battono ancora tanto bene quanto prima.

Dopo questo elogio avversario del valore del soldato tedesco, passiamo al notiziario bellico del mattino. La situazione sul fronte occidentale, in queste ultime 24 ore, è stata caratterizzata dalla continua pressione nemica in tutti i settori di combattimento. Tuttavia, dappertutto, i guadagni conseguiti dal nemico sono minimi, mentre che le perdite subite dalle formazioni anglo-canadesi nel settore settentrionale e dalle formazioni americane nel settore Roer-Erft sono molto elevate e sproporzionate ai lievi vantaggi.

Un noto inviato militare tedesco, infatti, scrive che le perdite «alleate» in uomini e materiali assumono proporzioni enormi. Sui campi di battaglia di Jülich e di Munchen-Gladbach e, più a sud, nella zona fra Düren e l'Erft, da cinque a sei Divisioni americane di fanteria e corazzate sono state decimate.

«Nella zona industriale di Munchen-Gladbach divisioni corazzate della Wehrmacht recentemente riorganizzate sono entrate in linea. Aspri combattimenti si sono accesi anche sulla strada Düren-Colonia per i passaggi sull'Erft nei pressi di Modrath.

«Avanguardie corazzate statunitensi, penetrate in quest'ultima località a prezzo di gravi perdite, sono state ricacciate verso occidente dai tedeschi. Otto chilometri più a nord la città di Wertesheim è stata riconquistata dai germanici».

Mentre la battaglia prosegue accanita, con i suoi furiosi scontri di forze corazzate e d'assalto, un primo giudizio si può già trarre dagli avvenimenti. Per quanto il nemico sia riuscito ad avanzare in diversi settori, esso non è riuscito, finora, a sfondare le linee tedesche.

Infatti l'intero fronte germanico è intatto e offre una omogenea linea di difesa agli urti avversari. In nessun punto la sua compattezza è stata intaccata dal gigantesco sforzo nemico.

E non si tratta solo di una difesa passiva. In quasi tutti gli epicentri di lotta della complessa battaglia le forze corazzate e i granatieri d'assalto hanno effettuato una resistenza attiva, sferrando violenti contrattacchi che hanno scompaginato le punte nemiche.

Con questo sistema il mordente degli attacchi avversari viene sfasato ed il nemico sottoposto ad un tale intenso logorio che si può definire «in grande stile»; si tratta di una lotta sanguinosa nella quale gli «alleati» subiscono le perdite più gravi che abbiano mai sofferto dall'inizio dell'invasione.

Un significativo dato di fatto viene comunicato stamane dall'Agenzia «Interinf» in merito alla lotta svoltasi ieri:

«Ieri, nel corso della battaglia difensiva nel settore centrale del fronte occidentale sono stati distrutti — riferisce l'Agenzia — 94 carri armati nord-americani. Questa cifra, che è una prova evidente dell'infaticabile forza di resistenza delle truppe germaniche, non comprende i carri armati distrutti dai caccia della Luftwaffe».

E' un fatto che il nemico ha gettato nella fornace della lotta tutte le sue riserve, sperando, così, di realizzare lo sfondamento. Da un calcolo prudente risulta che ben sei Divisioni corazzate e dodici Divisioni di fanteria della IX e della I Armata americane sono impegnate nella battaglia che si svolge fra Erkelenz e Düren.

Il massimo centro di gravità è stato ieri situato fra Erkelenz e München-Gladbach, zona ove il nemico ha impiegato oltre 600 carri armati. Durissimi scontri sono avvenuti con le forze di difesa tedesca, nel corso dei quali il nemico è riuscito a compiere una infiltrazione a Rheydt. La lotta continua tuttora accanita in questo settore.

Una puntata nemica da Erkelenz verso il nord è stata bloccata nei pressi di Merbeck, a settentrione di Wegberg. Nella zona a sud-est di Rheydt formazioni corazzate nemiche sono giunte nei pressi di Wickrath.

Durissimi scontri sono avvenuti sulla strada Jülich-Neuss nel corso di una battaglia di carri armati una puntata statunitense è avanzata sino alla località di Grevenbroich dove ha urtato contro il sistema di difesa tedesco.

Aspri combattimenti si sono svolti pure in taluni punti lungo lo sbarramento tedesco sul fiume Erft, specialmente a cavallo della strada Düren-Colonia.

Nella parte settentrionale del fronte, vale a dire nel settore Mosa-Basso Reno, la Prima Armata canadese, per poter continuare la sua offensiva, ha già impegnato tutte le sue riserve operative, ad eccezione di due Divisioni corazzate già fortemente indebolite per le perdite subite nei giorni precedenti.

Anche ieri il centro di gravità si è nuovamente trovato nel triangolo Cleve - Geldern - Xanten. Nella Hochwald, ad occidente della strada Cleve-Xanten hanno avuto luogo dei combattimenti molto violenti, che si sono svolti in gran parte nelle foreste. Allo scopo di far pendere la decisione, i canadesi hanno impegnato importanti formazioni di carri armati, ma hanno dovuto subire delle perdite elevate a causa dei campi minati ed altri ostacoli, per modo che, malgrado i loro sforzi e le ingenti forze impegnate, non hanno potuto conseguire che alcune brecce le quali sono state contenute.

Dopo un fuoco tambureggiante durato circa tre ore i canadesi hanno ripetuto il tentativo di penetrazione a sud di Wedem; questo tentativo è stato respinto, come pure sono stati respinti alcuni tentativi d'attacco nel settore a nord-est di Wesse.

Dopo le dure e sanguinose perdite subite nei giorni scorsi le Divisioni scozzesi che si trovano ancora sul territorio olandese a sud di Gennep e di Goch sono rimaste completamente inattive; su questo fronte non si annuncia che un fuoco abbastanza vivace delle opposte artiglierie.

Nel settore centrale del fronte la lotta è pure stata assai vivace. Attacchi americani nei pressi di Schleiden sono stati respinti.

Nella zona degli Eifel si sono svolti duri combattimenti attorno a Bitburg, di dove il nemico avanza verso nord e verso sud. Una lotta aspra è in corso a 12 Km. a nord-ovest di Treviri.

Dal settore delle teste di ponte nemiche di Saarlautern si segnala un intensificato duello delle opposte artiglierie.

Un'ammissione di Stimson

Il morale del soldato tedesco è sempre saldissimo

Le perdite americane fino al 21 febbraio

Lisbona, venerdì sera.

Il Ministro della guerra statunitense, Stimson, ha detto alla conferenza stampa, parlando della situazione militare sul fronte occidentale europeo, che non si riscontra nessun indebolimento nel morale delle truppe tedesche. Le truppe degli Stati Uniti avrebbero perduto fino al 21 febbraio compreso di quest'anno 140.366 morti, 480.757 feriti, 60.626 prigionieri e 91.087 dispersi.

Rosee prospettive per i soldati americani...

Lisbona, venerdì sera.

Il Ministro statunitense della guerra, Stimson, ha reso noto che, anche nel caso tutt'altro che probabile di una cessazione delle ostilità in Europa, non si potrà avere negli Stati Uniti una riduzione di potenziale bellico. Stimson ha dichiarato che è priva di fondamento la voce secondo la quale un gran numero di soldati americani sarà restituito alla vita civile quando la guerra cesserà in Europa, ed ha poi aggiunto che l'eventuale cessazione della guerra in Europa significherebbe soltanto che la precedenza passerà al movimento del naviglio, di uomini e di materiali verso il Pacifico.

Incidenti e sparatorie in Grecia

Lisbona, venerdì sera.

Dispacci giunti da Atene dicono che due membri della Guardia Nazionale greca sono rimasti uccisi e sette feriti in uno scontro avvenuto a Levadia con simpatizzanti dell'Elas. I dispacci aggiungono che un maggiore britannico è stato seriamente ferito e che 35 dimostranti lo sono stati anche essi in modo leggero. Trecento ex-membri dell'Elas accusati di aver violato le leggi civili avevano tentato una fuga in massa.

Ad Atene è stato smentito ufficialmente il ferimento dell'ufficiale britannico.

Prigionieri americani mitragliati dalla R.A.F.

Berlino, venerdì sera.

Nel corso degli attacchi terroristici eseguiti martedì dall'arma aerea nordamericana contro le regioni della Germania centrale, la caccia di scorta ha mitragliato pedoni ed automezzi lungo le strade nazionali.

A nord di Weimar alcuni caccia mitragliavano a volo radente una colonna di prigionieri inglesi, nordamericani e francesi. Sessantun prigionieri sono rimasti uccisi e 140 feriti.

Il processo a Belgrado contro Mihailovich

Berna, venerdì sera.

E' in corso, davanti al tribunale militare di Belgrado, il processo contro Alija Mihailovich, ex-presidente del consiglio jugoslavo.

Una tenda tra la neve

Al margine di una strada principale nelle Ardenne questi uomini della «Flak», posti in difesa dell'arteria dall'offesa aerea nemica, hanno piantato la loro tenda fra la neve. (P. K. Zschäckel)

Al di là delle chiacchiere

La potenza bellica tedesca e i timori degli anglo-americani

Significative ammissioni di Attlee ai Comuni

Ginevra, venerdì sera.

Uno per volta cadono i veli che in qualche maniera erano stati posti per coprire la realtà dei progetti degli «Alleati» per il futuro ordinamento mondiale. Il dibattito alla Camera dei Comuni, il discorso di Roosevelt sono in tal materia molto significativi.

Da ogni settore della Camera, come dal banco del Governo si sono levati discorsi che manifestano il freddo cinismo dei dirigenti britannici.

Freddo calcolo

Intervenendo nel dibattito, il vice Primo Ministro Attlee, capo del partito laburista e membro della Delegazione britannica alla Conferenza di S. Francisco, ha dichiarato: «Ritengo che a S. Francisco ci troveremo a prendere parte ad una Conferenza che potrà suggellare il destino del genere umano per secoli».

Riguardo alla Polonia, Attlee ha deplorato che tanti popoli dell'Europa meridionale e sud-orientale guardino il passato, anzichè volger gli occhi verso il futuro. «E' cosa necessaria — ha proseguito Attlee — sottrarre alla Germania parte del suo territorio per risarcire un popolo che ha visto la guerra nelle sue terre; se poi fosse necessario di sgombrare determinate zone, allo scopo di render possibile al popolo polacco di condurvi una vita interamente libera, non trovo che vi sarebbe in ciò ragione di querela. Il giudizio riguardo a simili mutamenti non ritengo si possa fondare sul fatto che questi si riferiscano al passato o costituiscano un atto di vendetta: a questo invece bisogna guardare se giovino alla pace dell'Europa in futuro».

Un più spietato livore sarebbe difficile a contenersi in minor numero di parole. Dal suo scranno parlamentare Attlee ha tolto la maschera definitivamente dal volto suo e del Governo di cui fa parte. Gioco di interessi e di politica, commisti in maniera brutale, la puntata è contro la potenza industriale e manifatturiera della Germania, contro la possibilità che questo popolo tedesco in un domani più o meno prossimo, facendo leva sulle proprie capacità, sulla forza intima che lo anima, sorga di nuovo per dire la sua parola sui mercati internazionali, in concorrenza con le industrie e le manifatture inglesi.

Ecco, quindi, che si pensa di poter stroncare tale facoltà togliendo al popolo tedesco stesso i mezzi materiali per una eventuale ripresa.

Si è che dei germanici gli inglesi hanno paura. Non soltanto per quella dura esperienza che hanno fatto e stanno facendo in questa guerra, non soltanto per il presente, ma ancor più per il futuro. Non per nulla lo stesso Attlee ribattendo il deputato Mc Govern ha negato che si possa parlare della Germania come se in essa vi fossero moltitudini di lavoratori anelanti al ritorno della democrazia. «Non è vero. Tutta la gioventù tedesca è stata deliberatamente preparata dai nazionalsocialisti, e nessuno che abbia famigliarità con l'educazione dei giovani germanici può ignorare quale arduo compito sia il mutare la situazione. Noi non possiamo correre simili rischi. Ci conviene di assicurarci che la Germania sia posta in condizione di non poter nè riarmare nè costituire ancora una minaccia. Noi intendiamo schiudere al popolo tedesco la speranza che esso possa, col tempo, riguadagnare la posizione perduta, ma i tedeschi verranno vigilati perchè un loro mutamento d'animo sia [illegible] durevole».

Ricerca di appoggi

Riguardo al disarmo della Germania Attlee ha sostenuto la tesi che la produzione del materiale di guerra debba essere impedita senza implicare la distruzione delle industrie di cui la Germania deve vivere.

Le parole del Vice Premier non hanno bisogno di troppi commenti. Sono quelle di chi spera nella possibilità di avere temporaneamente la meglio contro l'avversario e vorrebbe poter cogliere l'occasione per elevare questa sua superiorità, ma teme di troppo avvicinarsi al nemico se altri non lo fa ben certo dell'incolumità.

Maggior riconoscimento, poi, non potrebbe essere fatto del valore militare e della tenace fede nei propri ideali della gioventù germanica. A Londra, insomma, si sente la superiorità non soltanto dell'esercito tedesco quale forza combattente, ma pure dell'etica cui s'ispira tutto il popolo del Reich.

Così si corre ai ripari. Ed ecco l'azione diplomatica verso la Francia.

La notizia che quest'ultima ha accettato di unirsi all'Inghilterra, alla Russia, all'America e alla Cina come Potenza invitata alla Conferenza di San Francisco è stata appresa molto calorosamente a Londra, come dichiara il *News Chronicle*, il quale ritiene che «sarebbe stato deplorevole che la sfiducia della Francia su alcuni punti delle decisioni della Crimea le avesse impedito di prendere il suo vero posto fra le cinque Grandi Potenze per creare una nuova organizzazione internazionale.

«Sarebbe stato bene — aggiunge il giornale — che Roosevelt avesse potuto soddisfare il desiderio di incontrarsi con De Gaulle per trasmettergli la proposta di unirsi alle Grandi Potenze. Churchill e Eden però sembrano essere stati i mandatari ed il loro desiderio sembra essere stato agevolato dalle conversazioni con Bidault, il cui rapporto sulla visita a Londra ha dissipato le incertezze di De Gaulle e del suo Gabinetto».

Si è che la Gran Bretagna vuole tuttora poter contare sulla Francia come pedina europea della propria politica. E per ottenere tale risultato ogni eventuale sacrificio le torna lieve.

Non vi è da stupire se, dopo i discorsi pronunciati da sostenitori ed oppositori del Governo, gli uni e gli altri concordi nel cercare il danno altrui, tutti i quattrocento e tre deputati presenti abbiano dato voto favorevole alla mozione di Churchill.

Non meno verboso si è mostrato il Presidente Roosevelt. Giunto a Washington il giorno innanzi, egli ha preso la parola dinanzi a Camera dei Rappresentanti e Senato riuniti. Ha parlato a lungo — per oltre cinquanta minuti — leggendo il proprio discorso. Il Presidente, che era stato accompagnato nell'aula sulla sua sedicia a rotelle, in quanto la paralisi gli rende penoso il camminare, ha chiesto scusa ai presenti e non s'è alzato in piedi per parlare.

Alla fine soltanto si è levato dalla sedicia a ruote e, messe da parte le numerose cartelle, ha fatto seguire al discorso ufficiale brevi, improvvisate parole di saluto. Infine, sorretto da due infermieri si è allontanato, mentre un usciere spingeva lentamente la carrozzella rimasta vuota.

Questioni spinose

Il tema principale sviluppato da Roosevelt, quello che, senza dubbio, è oggetto delle sue più gravi preoccupazioni, è stato l'unione fra i «Tre Grossi». Dopo aver detto di sentirsi... «ispirato», il Presidente ha sottolineato l'unanimità di propositi raggiunti a Yalta mercè una libera e leale discussione di tutte le questioni.

«Chi sperava che noi non ci mettessimo d'accordo ha sbagliato — i grandi alleati non sono stati mai tanto uniti come lo sono ora — essi sono decisi a continuare ad essere uniti fra loro e con tutte le Nazioni amanti di pace per far sì che l'ideale di una pace mondiale durevole diventi una realtà».

Il Presidente ha presentato poi un esposto dettagliato delle questioni militari e politiche discusse a Yalta ed ha tratteggiato i problemi inerenti alle misure che dovranno essere prese per stabilire una pace durevole.

Il Presidente ha poi detto che la resa senza condizioni del Giappone è altrettanto essenziale. Il Presidente ha spiegato che un collegamento tattico più stretto è stato stabilito tra le forze sovietiche in Oriente e gli Alleati ad Occidente e che i Capi di S. M. britannici e americani hanno completato a Yalta i piani. Bombardieri americani e britannici verranno ora impiegati in una azione quotidiana per appoggiare direttamente le forze sovietiche. Spiegando che la resa senza condizioni non vuol dire l'asservimento del popolo tedesco, il Presidente ha cercato di giocare ancora una volta sulla distinzione fra popolo germanico e Partito.

Parole, dunque, anche a Washington, senza altro elemento reale che non sia il progetto di una nuova coercizione sul mondo intero.

PER ISBAGLIO!

Tre navi da guerra americane colate a picco da sottomarini statunitensi

Oltre duecento uomini periti nella catastrofe

Stoccolma, venerdì sera.

Sottomarini americani hanno affondato per sbaglio — secondo quanto comunica la «Associated Press» e come viene riportato dallo «Svenska Dagbladet» da Washington — tre navi da guerra americane, supponendo trattarsi di navi nemiche. Una delle navi americane affondate era la «Serpens» e stazzava 14.000 tonnellate. Duecento uomini dell'equipaggio hanno perduto la vita in questa catastrofe. Anche sulle rimanenti navi si devono deplorare perdite di vite umane.

Il sequestro dei beni del Maresciallo Pétain

Ginevra, venerdì sera.

L'Agenzia britannica di informazioni annuncia che per ordine del governo provvisorio francese, tutte le proprietà ed i beni del Maresciallo Pétain e quelli degli ex-ministri di Vichy sono stati messi sotto sequestro.

Battaglia gigantesca di mezzi blindati in Prussia Orientale

Sette Armate sovietiche passate all'attacco delle posizioni tedesche a nord di Zinten

Il nemico assalta cinquanta volte le linee germaniche perdendo novemila uomini e centosette carri armati in sole ventiquattro ore

Fronte orient., venerdì sera.

I combattimenti su questo fronte — afferma Max Krull — segnano un successo difensivo tedesco riportato nella Prussia Orientale, dove la resistenza delle divisioni tedesche ha permesso di tener testa all'attacco di sei Armate sovietiche: le truppe tedesche non hanno abbandonato un centimetro di terreno.

Nel settore Neustettin-Rummelsburg, nella Pomerania orientale, l'evoluzione ha seguito un andamento analogo. Gli attacchi di fianco effettuati dalle truppe tedesche hanno ridotto a tal punto la libertà di movimento dei bolscevichi che, alla fine, la situazione è rimasta immutata.

Anche nel settore del fronte che, partendo da Pyritz, seguendo l'Oder, passa per Guben e Goerlitz e raggiunge Lauban non si è prodotto alcun cambiamento a favore dell'avversario. In questa regione, che invita all'offensiva, sono state ammassate dalle due parti forze considerevoli. Nella zona Forst-Guben-Francoforte-Küstrin si trovano sempre delle teste di ponte tedesche che frenano l'attività nemica e costituiscono, nello stesso tempo, le basi per una eventuale iniziativa tedesca.

Nelle diverse regioni in cui si suddivide la linea avanzata l'attività operativa è stata, secondo gli ultimi dispacci, la seguente:

SLOVACCHIA. — *Malgrado le perdite enormi già subite, i bolscevichi non hanno ancora rinunciato all'intenzione di prendere d'assalto l'importante nodo ferroviario di Zvolen (Altsohl).*

A sud della città, dove l'ala sinistra d'attacco tentava di raggiungere la linea ferroviaria di Ipolysag che va verso la Polonia, si sono sviluppati dei sanguinosi combattimenti ravvicinati per il possesso delle posizioni tedesche sulle alture e per gli sbarramenti ad oriente di questo obiettivo. Alcune alture perdute sono state nuovamente riconquistate d'assalto dai granatieri tedeschi. L'ala destra sovietica, che si era spinta verso l'est della città, dopo aver conseguito alcune brecce di minima importanza, è stata arrestata e contenuta.

Nei contrafforti meridionali dell'Erzgebirge slovacco importanti aliquote di una divisione di fanteria nemica, caduta in un agguato, sono state annientate dal fuoco micidiale delle batterie tedesche situate sulle alture circostanti.

ALTA E BASSA SLESIA. — *In questo settore gli attacchi sovietici sono notevolmente diminuiti ed in alcuni punti è regnata la calma.*

Solo in alcune località, e specialmente nelle vicinanze di Breslavia, Lauban e Guben, la lotta è continuata accanita e senza sosta. Malgrado la messa in linea di nuovi rinforzi, i bolscevichi, nella parte sud-ovest di Breslavia, non hanno potuto indebolire la forza di resistenza dei difensori tedeschi, i quali hanno fatto duramente pagare agli aggressori la conquista di alcuni isolati in rovina.

Nelle vicinanze della piazza Hindenburg, come pure nel quartiere delle caserme, elementi d'assalto tedeschi

in azioni offensive che si sono svolte sovente con bombe a mano ed all'arma bianca, hanno ripulito alcuni angoli di case.

Anche a Lauban hanno avuto luogo dei combattimenti di estrema violenza, nel corso dei quali diversi carri armati sovietici sono stati messi in fiamme. A sud di Guben la riva occidentale del Neisse è stata ripulita, e sulle alture a nord-est di questa città le truppe tedesche hanno resistito e mantenuto le posizioni.

NEUMARK. — *Attività ridotta da ambo le parti ed azioni locali per migliorare le rispettive posizioni occupate.*

POMERANIA. — *Nella grande area a nord-est ed a nord di Neustettin le forze sovietiche sono sempre alla offensiva per realizzare la puntata sul Baltico penetrando nel porto di Kolberg.*

Da Pollnow a Rummelsburg, a Bublitz fino alla zona ricca di laghi ad oriente di Neustettin il nemico ha messo in campo formazioni di carri armati, di cavalleria e di fanteria riuscendo, dopo accaniti scontri, a far arretrare solo in misura minima la linea tedesca.

PRUSSIA ORIENTALE. — *In merito alla grande offensiva che i bolscevichi hanno cominciato ieri mattina sopra un gran fronte in questo settore, l'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che in essa vi sono impegnate non meno di sette Armate sovietiche nonchè i resti dei Corpi di elementi corazzati, già fortemente decimati, che vi erano impegnati prima. Come abitualmente, la battaglia è cominciata con un fuoco tambureggiante molto intenso, che è andato man mano diminuendo dopo meno di un'ora.*

Malgrado i combattimenti sul saliente del fronte tedesco a sud dell'autostrada fra Elbing e Königsberg siano stati molto duri, si è tuttavia constatato durante la giornata che i punti nevralgici dell'azione sovietica erano situati nella parte meridionale, dove l'avversario ha attaccato cinquanta volte le posizioni tedesche, e nel settore a nord di Zinten, dove divampa una selvaggia battaglia di carri armati.

Le truppe tedesche hanno riportato un grande successo difensivo. Tutte le brecce fatte dai bolscevichi sono state contenute e, poi, eliminate nel corso di immediati contrattacchi ed i gruppi da combattimento sovietici sono stati annientati.

Da parte ufficiale germanica si calcola che nelle prime ventiquattro ore la battaglia è costata al nemico circa 9.000 uomini. Sono stati messi fuori combattimento 107 carri armati nemici.

Nel corso di un duello fra carri armati a nord di Zinten, 22 carri armati nemici sono stati distrutti dalle fiamme. Davanti a Königsberg i sovietici sono rimasti inattivi.

Nel Samland i granatieri tedeschi, efficacemente appoggiati dall'artiglieria d'assalto, hanno sfondato le posizioni sovietiche bene costruite e fortemente minate e, dopo avere aggirato diversi sbarramenti di cannoni contro-carro, le hanno conquistate d'assalto ed allargato la loro penetrazione in tutti i sensi. Contrattacchi delle riserve sovietiche sono stati respinti.

CURLANDIA. — *La quinta battaglia per la Curlandia è terminata. Come l'agenzia Interinf faceva rilevare ieri sera, le truppe germaniche hanno pienamente mantenuto le loro posizioni e stroncato tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario tanto nella regione ad est di Libau quanto sul fianco orientale. I potenti attacchi sferrati da 32 divisioni sovietiche di fanteria e 21 reparti di carri armati sono stati del tutto vani.*

"Pericolo: aerei!"

Sulle strade nazionali e provinciali funziona ora un servizio avvistamento aerei che avverte gli automobilisti del pericolo incombente. (Luce)

FRONTE ITALIANO

Dalle opposte parti ci si prepara alla futura ripresa operativa

Fronte italiano, venerdì sera.

Da qualche giorno il fronte italiano è completamente «fermo». Da tutti i settori, da quello tirrenico all'appenninico a quello adriatico, non vengono infatti segnalate azioni di sorta.

E' una calma quasi assoluta che accompagna il lento migliorare delle condizioni atmosferiche e il lento progressivo disgelo delle nevi che per vari mesi hanno ricoperto di uno spesso strato le catene appenniniche e le pianure emiliane, tutto livellando. Il freddo più intenso finalmente è scomparso e già nell'aria fatta più dolce si avverte un vago sentore di primavera.

E' una calma però che preludia alla ripresa della tempesta, la terribile tempesta della guerra. Da una parte e dall'altra, tanto sul fronte della V Armata americana come su quello dell'VIII Armata britannica, si utilizzano queste giornate di bel tempo per riassettare i ricoveri che han servito durante l'inverno, per sistemare le posizioni, per rinforzare i capisaldi più avanzati. Sulle strade rese estremamente fangose dal disgelo si muovono lentamente le colonne di rifornimento.

Da una parte e dall'altra si fanno affluire in linea nuove forze per la non lontana ripresa operativa. Il nemico certamente rinnoverà i suoi attacchi sul tormentato terreno del Frignano e sulla sterminata piana romagnola fin su, verso le ampie valli di Comacchio.

Pertanto, sul terreno pesante e fangoso, tutto è pozzanghere, continuano a muoversi ed a operare le pattuglie, queste instancabili raccoglitrici di informazioni. Rientrano, dopo un'ora o due di faticosa perlustrazione, ricoperte di fango da capo a piedi e il capo-pattuglia deve subito riferire al comandante del settore sui risultati della esplorazione. Mentre le pattuglie vanno strisciando verso le linee nemiche, nell'aria rintronano i colpi delle artiglierie e rombano i motori degli aerei in continua ronda sulle opposte linee. Tutto qui la cronaca della giornata, di ieri come dell'altro ieri e di prima ancora.

Nell'arcipelago delle Filippine

Gli americani sbarcano su Palawan

Accaniti combattimenti in corso

Sciangai, venerdì sera.

Dispacci giunti dal fronte dicono che truppe americane stanno combattendo sull'isola di Palawan, dopo essere sbarcate presso la città di Puerto Princesa. L'isola era già stata bombardata varie volte dai bombardieri «alleati», che avevano concentrato i loro attacchi nella zona del porto citato.

Palawan è la più occidentale delle isole dell'arcipelago filippino e forma in tutta la sua estensione una linea che divide il Mar della Cina ed il Mare di Sulu. Porto Princesa si trova sulla costa orientale.

Sono in corso accaniti combattimenti.

VITA DI ELEONORA DUSE

Le rose di Settignano

Nata nel 1858 a Vigevano, la piccola Duse conduce col padre vita randagia. La madre le muore e ben presto ella deve affrontare la vita e l'arte da sola. Nel '79 è a Napoli dove ha già numerosi amici, tra cui la giovane scrittrice Matilde Serao. Il famoso giornalista Martin Cafiero s'innamora di lei, che s'abbandona felice al suo amore. Un bimbo nasce in un casolare di campagna e muore poco dopo, mentre lei riprende il lavoro. Nell'81 sposa a Torino il modesto compagno d'arte Tebaldo Checchi e ha da lui una bimba, Enrichetta. Cominciano i primi grandi successi. Nell'85, in Argentina, il marito si separa da lei, mentre lei continua la sua ascesa trionfale con Flavio Andò. Nell'87 comincia la sua relazione con Arrigo Boito. Entrambi accarezzano il sogno di lasciare l'arte e di vivere insieme una vita semplice e vera. Ma poi l'illusione svanisce. E' venuta l'ora dei grandi trionfi in Europa e America. L'incontro fatale con Gabriele d'Annunzio determina in lei l'ansia amorosa di diventare l'interprete delle sue opere di poesia.

XIV

C'era una nicchia nel muro, in quella nicchia un grande bacile di rame, colmo di rose. Ella si curvò su di esse, le accarezzò un poco le une dalle altre; aveva avuto l'impressione che soffrissero come creature vive, troppo pigiate. Lenta, col suo passo leggero che lo strascico della veste bianca rendeva più flessuoso, ella andò alla porta; incorniciata di rose rampicanti e stette immota, in contemplazione del suo giardino fiorito. Che meraviglioso meriggio, che senso di pace, che dolcezza di silenzio, che immobilità solenne...

Accanto alla Capponcina

Se fosse stato sereno, come avrebbe apprezzata e goduto di quell'inesprimibile bellezza! Quando aveva affittato, sull'alto dei colli di Settignano, sopra Firenze, quella piccola ex-casa di contadini, accanto a quella di Gabriele d'Annunzio detta la Capponcina, e con infinita pazienza l'aveva trasformata in un semplice, quasi conventuale nido, aveva creduto di aver trovato il definitivo rifugio della sua vita. Con che gioia aveva lasciato il magnifico appartamento di Venezia dove fino ad allora aveva trascorrere i suoi mesi di riposo, come volentieri si era disfatta del lussuoso arredamento! Qui più nulla, se non poche stanze imbiancate di calce, senza fasto, senza gingilli, senza superfluità, ma con tante tante tante rose, dentro e fuori. Il profumo delle rose si respirava con l'aria, il breve cammino che conduceva alla casa del poeta era fiancheggiato di roseti. La Porziuncola! Il nome della grotta francescana era scritto su di una piccola lapide nel muro fuori del portoncino incoronato di rami verdi, sopra pochi scalini di pietra, accanto al campanello...

Il campanello, giusto in quel punto, squillò. Ella diede un'occhiata eloquente alla cameriera accorsa.

— Mi raccomando!

Sì, la cameriera sapeva che non bisognava introdurre sconosciuti che potevano essere giornalisti intervistatori, o ammiratori, o indiscreti. Ma c'era, questa volta, una giovane attrice che la cameriera conosceva. Forse alla signora quella visita avrebbe fatto piacere, distraendola un po' dalla sua malinconia. La fece entrare.

— Oh, signora, mia signora!...

Era quasi ancora una giovinetta, ma aveva già recitato con lei e molte volte ella l'aveva consolata e incoraggiata per le sue disavventure amorose e per i suoi scoraggiamenti artistici. Vestita di rosa e tutta rorida per il caldo e per la salita della stretta via di Settignano, ella sembrava un fiore. Ma negli occhi le luccicavano le lacrime.

— Ho osato salire fin quassù, ho osato venirvi a disturbare perchè avevo bisogno di una vostra parola...

— Siedi. Agliuzia, siedi.

Le sorrideva e l'ascoltava, ma man mano che i minuti passavano, ella si sentiva diventar rigida, tesa, col sorriso fisso sulle labbra impietrite, e, dentro, aveva un fremito d'angoscia. Con sforzo immenso, disse le parole che l'altra aspettava, le parole confortanti, pietose, affettuose, le promesse consolatrici.

Il manoscritto del "Fuoco,,

Ora la fanciulla sorrideva, umile e adorante.

— Mi avete ridato la vita!

Tante infelici le avevano detto queste parole, tante che ella aveva consolato nell'anima. Sospirò: che potesse consolare lei!

Fuori fece un fascio di rose, un fascio immenso, glie lo donò con un sorriso stranito.

— Tieni, portale via.

Sembrava spinaperla leggermente verso l'uscio, ma seguitava a sorridere.

— Sembri una rosa anche tu... Va'...

Nella luce dorata la fanciulla raggiava di salute, di freschezza, di serenità.

— Adesso va, va, presto...

L'altra scappò, dopo averle baciato la mano. E lei tornò dentro in fretta, sedette, si celò il volto fra le mani, aspettò che quel nodo atroce d'angoscia cedesse. No, non un minuto di più avrebbe sopportato di avere davanti agli occhi quel volto splendente, intatto, luminoso, quel volto che sembrava quello della giovinezza stessa e spietata. A questo era giunta. Dunque? Ricordò. La sera avanti era scesa a Firenze con lui, in via Tornabuoni egli si era voltato a guardare una giovanottina popolana, agile e fresca; la sua femminilità e la sua passione ne erano state trafitte, come da una spada. Ma non aveva detto nulla.

Sapeva pure che il poeta giovane e forte aveva fatto, in quel tempo, della bellezza, della gioventù e del piacere, suo compito sincero di vita. E lei? Schiuse le palme, senza andare davanti allo specchio si vide le attinate dei quarant'anni sul volto, le ombre che nessuno vedeva ancora, ma che lei sentiva, come se le avesse nel cuore...

Trasalì: qualcuno era entrato in quella gran luce che veniva dalla porta e faceva ombra. Ella sollevò il capo.

— Ah, siete voi, Schurmann!

Era il buon amico, l'impresario delle sue tournées più fortunate, l'uomo fedele che qualche volta ella

Eleonora Duse ne «La Città Morta»

aveva strapazzato e fatto soffrire coi suoi salti d'umore, le sue crisi di malinconia.

Schurmann trasse un profondo sospiro. Era rannuvolato, si vedeva, agitato, quasi triste. E non sapeva da che parte incominciare.

— Ho letto — disse poi con voce incerta — ho letto il manoscritto.

— Ebbene?

Era il manoscritto del Fuoco, il romanzo di Gabriele d'Annunzio: il poeta, prima di darlo alle stampe, glie l'aveva passato, perchè lo leggesse.

— L'avete letto?

Una breve stagione...

Egli alzò le braccia al soffitto.

— Bisogna assolutamente impedirne la pubblicazione! che pensate? Per curiosità, per avidità di scandalo, in Italia e all'estero tutti lo leggeranno, tutti non comprenderanno che se il poeta si è ispirato per certe cose a voi, voi non siete la Foscarina in carne ed ossa. Eppure lo crederanno, lo diranno, il vero sarà mescolato al falso e vincerà quest'ultimo, vincerà il falso, perchè sempre così avviene in queste cose. E quando vi vedranno, sulla ribalta, vi crederanno coperta di quelle falsità. E voi soffrirete, soffrirete, soffrirete...

Ella si strinse nelle spalle.

— Il Fuoco — disse con voce piana — è un'opera di arte. Che cosa contano, davanti a un'opera d'arte, le sofferenze di una donna, di una semplice donna?

— Ma voi non siete una semplice donna! Non ricordate più gli anni della vostra solitudine dolorosa, il vostro costante lavoro assiduo, serio, austero, la riservatezza della vostra vita privata di cui nessuno sapeva niente? Non ricordate il vostro odio per qualsiasi forma di pubblicità? Quei poveri giornalisti, come li trattavate? Porte chiuse davanti a tutti. Eravate voi che dicevate: — Alla ribalta, dalle nove a mezzanotte, appartengo al pubblico, ma nelle altre ore appartengo a me stessa. E nessuno sapeva mai nulla di

voi. Sempre vi siete difesa come una leonessa dalla curiosità di chiunque, perchè nulla della vostra vita privata, anche le cose più innocenti, diventassero di dominio pubblico. Nemmeno i re e le regine vi facevano paura. Ricordate la regina del Belgio?

Ella ricordava. A Bruxelles, dopo una recita trionfale la regina l'aveva chiamata nel suo palco, lei aveva risposto con un rifiuto, la regina aveva capito e rispettato in lei la sovranità dell'arte.

— E il re del Württemberg?

Quella volta, a Stoccarda, erano stati guai seri, perchè il re, pieno d'entusiasmo le aveva fatto annunziare una sua visita in camerino. — No — lei aveva detto — le visite mi richiamano alla realtà e rompono l'illusione di cui ho bisogno. Non posso ricevere nessuno.

— Nemmeno il re?

— Nemmeno il re.

E il re, ostinato, era venuto lo stesso e aveva bussato a quel camerino e lei non aveva aperto.

— Questo facevate: come una dominatrice, una trionfatrice del mondo che può fare quello che vuole! E ora...

Si guardarono con tristezza, lei legata alla sua croce, lui conscio di un avvenire triste anche per se stesso.

Forse non era lontano il giorno in cui si sarebbero separati: addio tournées trionfali! Ma era inutile, con lei non si poteva lottare. Ella scosse il capo, l'accompagnò fuori.

— Guardate che belle rose!... Belle, per questo si sentono già vicine alla fine...

Glie ne porse una, prima che andasse via, poi gli sorrise dolce. Povero Schurmann, egli non aveva certo detto tutto quello che gli stava nel cuore, ma lei capiva tutto. No, egli non credeva che il teatro del poeta avrebbe avuto successo, e lei questo non poteva perdonarglielo. Per questo si sarebbe separata da lui. L'amore? Oh, non importava poi molto l'amore. Il poeta l'aveva amata, certo una gran vampa di passione era stata consumata nel suo cuore per lei, ma ora, forse, non l'amava già più. Ella era troppo profonda, sensitiva ed esperta per non sapere che l'amore ha una breve stagione. Ma nell'arte di lui ella aveva fede, fede, fede. Una fede incrollabile, più salda del marmo. La sua gloria futura era certa, ed ella voleva servirla. Questo divino rifugio le restava. La gloria degli attori è scritta sull'acqua, tante l'avevano detto, ma quella dei poeti è eterna. Ella si sentiva effimera e voleva servire l'eterno. Questo sarebbe per stato un nobile, un grande, un sublime compito. Ella avrebbe costretto i pubblici di tutto il mondo a capire la parola di lui, [illegible] e immaginante, ad accettare un teatro di poesia, ella l'avrebbe fatto trionfare, interprete delle sue opere, e così sarebbe stato unita a lui in alto per sempre, con un legame purificato dal lavoro, nobilitato da un ardore in cui non c'era che il sacro fuoco dell'arte. Che importanza poteva avere, in confronto a questa missione, l'amore, l'amore che sfioriva come quelle rose intorno esalando un profumo che avrebbero presto il languore dell'autunno?

Carola Prosperi

(Continua).

Altro bombardamento aereo su Brescia

Brescia, venerdì sera.

Un nuovo bombardamento terroristico è stato effettuato ieri sulla città di Brescia dall'aviazione nemica. Molte abitazioni sono rimaste distrutte e altre gravemente danneggiate. La popolazione ha mantenuto un contegno calmo e disciplinato, consentendo il funzionamento di tutti i servizi. Si lamentano solo alcuni feriti.

Le gravi ferite di un ragazzo travolto da un trattore

Vercelli, venerdì sera.

Ieri, in regione Isola, un pesante trattore, per cause sconosciute, investiva, travolgendolo, il ragazzo Conti Giuseppe di anni 13. Il disgraziato riportava lo sciolamento del capo, ferite varie per tutto il corpo, e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

ALESSANDRIA — Centoquindici chili di tabacco greggio sono stati sequestrati a Pontecurone presso tre persone che sono state fermate. Il tabacco si ritiene sia stato rubato a Tortona durante un bombardamento aereo.

ALESSANDRIA — Sanzioni pecuniarie per circa 700 mila lire, in seguito ad infrazioni in materia annonaria, ha inflitto la Commissione provinciale dei prezzi.

"BIMBI ALLA RIBALTA,,

Mariella Ferrero, una delle piccole e applaudite ballerine della Comp. «Bimbi alla ribalta» nella divertente fiaba-rivista «Non c'era una volta...» che continua ad aver successo al Carignano.

(Foto Invernizzi)

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Il vivo successo riportato da I Monfrin - Edizione 1945

I «Trenta giorni del Popolare», organizzati dal Dopolavoro Provinciale, hanno avuto ieri il loro felice inizio al Teatro del Popolo col ritorno dei famosi «Monferrini» in una nuova commedia musicale di Lugar e Sigue, appositamente scritta per loro. Da diverso tempo questo quartetto della bonaria comicità paesana era sparito dalle scene dopo aver ottenuto, per qualche anno, un lusinghiero successo non solamente a Torino, ma anche a Milano e in città delle nostre provincie piemontesi: quindi il suo ritorno era veramente atteso e la sua riapparizione è stata molto gradita, a giudicare dalla notevole affluenza di pubblico nel vasto teatro di via Rossini e dalla generale ilarità suscitata, nonchè dai calorosi e prolungati applausi riscossi dalle quattro caratteristiche «macchiette». La vicenda comica, alla quale Bacci, Ciochet, Gian Giacò e Naiò hanno preso parte in primo piano, ha una leggera trama imperniata sull'annunciamento del giovane positivo di Callianetto con una signorina stilista della città, e sulla decisione dei di lui padre e di due suoi soci a voler fargli sposare una contadinella del paese. Il contrasto di propositi tra padre e figlio è fonte di gustosi episodi che arricchiscono la vicenda e originano situazioni comiche per le quali è facile far ridere al pubblico dei lieti di mangiare ancora una volta nelle loro caratteristiche arguzie che ottengono l'effetto desiderato. Ciochet, i quali hanno recitato, cantato e persino ballato, creando una atmosfera di allegria alla buona, ingenua e sana. Con Bacci, direttore della Compagnia, Ciochet, Gian Giacò e Naiò, hanno interpretato il lavoro altri bravi attori: Vigino (il secolo Marinetta Bardi), che ha impersonato la contadinella monferrina, Luisa Neila, giovane «stella» del cinema, che insieme a Nino Pinnuoli, ha anche dato un saggio delle sue ottime qualità canore, Delzina Zan, Giovanni Goodi, Cesare Carrera, Nino Galliro, Medardo Grecolda ed altri. L'orchestra, diretta dal maestro Cardona, ha eseguito le musiche adattate alla commedia dal maestro Pasquale Palumbo. Allo spettacolo ha anche preso parte, con successo, l'orchestra di fisarmoniche diretta dal maestro Diedio.

A tutti il pubblico ha tributato le più festose accoglienze. L'applaudito spettacolo inizia oggi le sue repliche.

Programmi radiofonici

Venerdì 2 Marzo

PROGRAMMA SERALE

(271,7, 368,6. Dalle 23,15: 246,9)

Ore 18: Radio famiglia.

18,40: Il consiglio del medico.

17: E. Orario - Radio Giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella R. S. I.

18: Confidenze dell'ufficio suggerimenti.

19,15: Parola ai Cattolici del teologo prof. don E. De Amicis.

19,30: Radio Balilla.

20: E. Orario - Radio Giornale.

20,30: Radio Grigioverde.

23: Radio Giornale, indi musica riprodotta.

23,20: Chiusura e inno Giovinezza.

Sabato 3 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7: Musiche del buon giorno.

8: E. Orario - Radio Giornale.

11,30-12: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto del violinista Renzo Deledda.

12,30: Spigolature musicali.

13: Radio Giornale e R. Saluto. Fra i notiziari e la lettura del Bollettino di guerra germanico (ore 13 - 14 - 18) orchestra, canzoni, scenette, riviste, rubriche e messaggi dedicati ai camerati in armi.

VORREMMO ASCOLTARE. — «I porcellani» di D. Nicodemi (G. M., Milano) - «L'usignuolo» di Lees (G. A., Torino) - «La Filoma» di Raff (M. L., Asti).

POSTA RADIO — A. F., Torino. - Rispondendo a voi, rispondiamo anche a quanti altri ci hanno interpellato sullo stesso argomento. Le interruzioni di trasmissioni radiofoniche che avvengono talvolta durante le ore serali non dipendono da guasti delle stazioni o da sospensione d'energia elettrica; ma sono causate, come l'Eiar ha già informato, da motivo contingente nell'attuale stato di cose. — F. D., Pavia. - Haydn fu un autodidatta. Non ebbe che un solo maestro che gli dette poche e brevi lezioni di perfezionamento, il Porpora. — G. A., Ivrea. - Chiamasi «Notturno» quel componimento musicale in forma di «rondò», di canzone o di sonata, anche di sonata, il cui carattere è d'abbandono dell'anima alla poesia, all'idealità serena e contemplativa.

CRONACA

Scie in cielo

All'allarme aereo, la gente ha preso la deprecabile abitudine di non più guadagnare le rifugio, o, almeno, di ritirarsi, di porsi al riparo. Basta per le strade, con il naso in aria. E che fa? «Ho avuto agio di osservare — ci scrive un pilota — come il popolo dia un'eccessiva importanza alle scie che gli aerei nemici, volteggianti sulla città, si tirano dietro. Mi fermai presso un gruppetto di uomini che, occhi al cielo, guardavano l'aereo nemico. Uno di loro, attentamente ascoltato dagli altri, asseriva, così assicurava (gli aveva riferito un suo amico, un pezzo grosso) che quelle scie erano volute e fatte dal pilota; e che quando la scia prende la forma della S, vuol significare che il pilota nemico avverte la popolazione di porsi in salvo.

«Invece, come ben sapete — continua il pilota — le scie non vengono fatte, e volontà, dal pilota; si formano bensì in natura: esse sono un fenomeno atmosferico. Esse le sciaguri vengono delle "salsiccie", mentre noi, nel nostro gergo aviatorio le chiamiamo "il segno di Zorro". Il fumo uscendo dai tubi di scappamento dell'aereo, alle alte quote si condensa e si trasforma in una nuvola vera e propria, la cui esistenza nel cielo dura e varia a seconda del tempo, o secco, o ventoso, e così via. Quindi, per fare codeste scie è sufficiente salire alle alte quote. Esse, poi, sono tutt'altro che gradite agli aviatori, poichè, se sì, ce sono "la salmone" nel cielo nemico, vengono assai facilmente scoperti dalla D.C.A.».

Questo ha voluto scrivere l'aviatore, «per far capire che quelle maledettissime scie non hanno alcun avvertimento affatto la popolazione. Il pilota nemico fa la sua guerra, e se gli riesce, dove può, spara ed uccide».

Questa è la realtà. Il non dovrebbe essere dimenticata.

E poichè siamo in argomento aggiungiamo:

Molti scrivono al giornale, lamentando che le emissioni sonore delle sirene siano così basse che a fatica s'avvertono se uno si trovi al centro della città, ove il traffico cittadino è più intenso. Tali lagnanze sono fondate: ma considerando le molte difficoltà che attualmente ostacolano le normale erogazione dell'energia elettrica, esse trovano risposta nella pratica quotidiana. La poca disponibilità dell'energia elettrica e l'uso vastissimo che se ne richiede da ogni parte possono, a volte, render appena avvertibili le emissioni sonore delle sirene. Non quindi di «disfunzione» s'ha da parlare; ma di forza maggiore. Le cose miglioreranno man mano che il freddo se ne andrà, e la stagione migliorerà.

Vasta retata di abbattitori di alberi

In questi giorni un'altra retata di abbattitori di alberi è stata operata e 39 individui sono stati rinchiusi in carcere in attesa di giudizio. Essi sono: Libero Baruffa di Giacomo, infermiere, ab. in corso IV Novembre 380; Giuseppe Rubino fu Giovanni, calderaio, ab. via Pastrengo 362, a Moncalieri; Sebastiano Cucco di Giovanni, agricoltore, ab. Cascina Campasso Tetti Valfrè; Battista Cucco di Carlo, meccanico, ab. a Nichelino; Aldo Patarnicci di Benvenuto, agricoltore, ab. a Nichelino; Ernesto Bussone di Giovanni, operaio, ab. a Borgaretto; Luigi Gozzelino fu Angelo, operaio, ab. strada Basse Lingotto 467; Lodovico Pochettino fu Lodovico, contadino, ab. a Borgaretto; Francesco Sardi di Achille, operaio, ab. a Nichelino; Carlo Meinardi di Giovanni, meccanico, ab. a Borgaretto; Giovanni Bertola fu Lorenzo, motorista, ab. a Borgaretto; Michele Barale di Giovanni, contadino, ab. in strada Belnasco 4; Giorgio Artero di Stefano, meccanico, ab. a Borgaretto; Giovanni Begaldo di Domenico, rettificatore, ab. in corso IV Novembre 366; Battista Allora fu Antonio, muratore, ab. a Borgaretto; Angelo Zecchin fu Giovanni, tornitore, ab. in via Cigna, 36; Giuseppe Gallo di Alberto, operaio, via Nizza 366; Giovanni Scalenghe di Francesco, operaio, ab. via Nizza 393.

Giuseppe Rinero fu Benedetto, meccanico, ab. a Borgaretto; Antonio Cavagliato di Giuseppe, operaio, ab. a Nichelino; Bartolomeo Audano di Vittorio, rettificatore, ab. a Nichelino; Carlo Abate-Daga fu Antonio, operaio, ab. a Borgaretto; Giacomo Nola di Carlo, operaio, ab. a Moncalieri; Vittorio Corio di Paolo, meccanico, corso IV Novembre 360; Giuseppe Ducco di Giovanni, contadino, ab. Cascina Campasso, Orbassano; Mario Frelino fu Giuseppe, guardiafili, ab. a Moncalieri; Oreste Paolo di Pietro, operaio, ab. a Borgaretto; Paolo Mallerino fu Pietro, carrettiere, ab. a Moncalieri; Guglielmo Genesio di Domenico, operaio, ab. a Nichelino; Floriano Paternicci di Benvenuto, guardialinee, ab. a Nichelino; Edoardo Cavaglià di Battista, meccanico, ab. a Borgaretto; Pasquale Mallerino fu Pietro, meccanico, ab. a Moncalieri; Oreste Bertero di Tommaso, muratore, ab. a Borgaretto; Carlo Garetto di Tommaso, muratore, ab. a Borgaretto; Pietro Mola fu Bartolomeo, muratore; Carlo Mola fu Francesco, pensilero, ab. a Borgaretto; Nicola Olmo di Michele, meccanico, via Genovesi 7; Domenico Fava fu Michele, meccanico, via Monginevro 38; Gerardo De Biasi fu Marco, meccanico, via Nicola Fabrizi 30; Luciano Garigliò fu Giovanni, operaio, via Locana 27; Mario Cappa di Giuseppe, tornitore, via Locana 18; Emilio Borrelli fu Giovanni, operaio, corso Tassoni 34; Gerolamo Riccardo fu Pietro, meccanico, corso Tassoni 16.

In memoria di un Caduto

Nella scuola commerciale femminile dell'Immacolata Concezione, è stato commemorato, giorni or sono, il tenente Federico Ferraris, figlio del rag. Luigi Ferraris, insegnante presso la suddetta scuola. Al tenente Federico Ferraris, caduto da prode a Bramans (Francia) nel giugno del '40, è stata intitolata una classe. Oratore il prof. Castaldo che ha con chiare parole rievocato la figura del Caduto. Hanno ancora parlato il dr. Livrero e il dr. Rocca, vice Provveditore agli Studi. Erano presenti oltre ad un folto stuolo di insegnanti e di alunne, numerosi insegnanti delle scuole cittadine.

Il maestro Emilio Salza ricordato alla Radio

Abbiamo dato notizia nel giornale di ieri della morte del maestro Emilio Salza, giovane musicista, nato a Torino, che aveva nella nostra città larga estimazione ed amici. L'«Eiar», che lo aveva tra il suo personale, lo ricorderà oggi nella presentazione al concerto sinfonico che è in programma per le ore 16.

Per i profughi delle Casermette

N. N., in memoria del Console Srimiero G. Beringhieri, L. 300 — Gambino Olerio e Fasel Maddalena, in memoria della loro mamma, 300.

Miserie del matrimonio

Preferisce alla moglie la pasta asciutta

Abbiamo sotto gli occhi un fascio di domande per separazione coniugale, tutte quante motivate da incompatibilità di carattere. Sfogliando quelli incartamenti quante miserie, quante amarezze, quanti disinganni, quante piccolezze, quanta meschinità, quanta incomprensione vengono in luce! Quanti drammi familiari, tenuti gelosamente nascosti dentro le mura della propria casa, sono spiattellati dinanzi ai giudici!

Molte istanze sono dettate da ira, da antipatia, da incomprensione, da isterismo, ma molte sono null'altro che l'espressione sincera di un animo esacerbato da lunghe sofferenze sopportate in silenzio. Prendiamo, ad esempio, la domanda della signora Geltrude B. (tralasciamo il cognome per non danneggiare l'interessata), costei si lagna del trattamento usatole da anni dal marito, che le impone la convivenza con la sua amante. «Ha tacciuto fino ad oggi per amore di mio figlio, che sarebbe stato la vittima prima della mia ribellione, ma ora non ne posso più. Sono più di dieci anni che l'amante di mio marito è in casa mia, da padrona. Io sono ridotta ad umile schiava di entrambi. Ora sono fuggita, col bimbo, dai miei parenti e non ritornerò più a casa se non quando mio marito manderà via l'intrusa».

Ma vi è anche la signora Matilde R. che si lamenta del russare del marito, che la disturba talmente da non permetterle di dormire; perverlta, è diventata nevrastenica! La signora Gina C., invece, afferma che il marito è affetto da uno strano tic nervoso alla bocca che lo rende insopportabile; la signora Maria R. narra che il coniuge se la intende con le colleghe di ufficio; Jolanda F. che il marito beve troppo e quando è brillo la picchia senza misericordia; Mafalda L. che il marito gioca e quando perde diventa intrattabile. Giuseppina V. afferma che il marito vorrebbe ospitare nella propria casa il figlio adulterino. E così di seguito...

Oh! questa, poi, è carina e di attualità: la signora Margherita Bagnoli è disperata perchè il marito... ama troppo la pasta asciutta e la trascura. Non facciamo l'elogio di questo cibo prettamente italiano: c'è stato chi ci ha preceduti vantando le benemerenze di questo cibo sano e salubre, diremo piuttosto la parola alla signora Margherita: «Quando ci sposammo, mio marito toccava appena il cibo; egli si struggeva di amore per me. Col passare degli anni questo amore si è affievolito mentre aumentava la predilezione sua per la cucina, specie per la pasta asciutta. Ormai posso dire che egli non si occupa più di me e che non si preoccupa che del vitto. Guai se la mattina e la sera non trova sul desco un piatto abbondante di pasta asciutta fatta in casa! Quando gli chiedo di comprarmi un vestito (il mio guardaroba è ridotto ormai al minimo termini) od un paio di scarpe, od un paio di guanti od una borsetta, mio marito mi risponde: «Non è il momento di fare acquisti, non voglio fornirmi alla borsa nera, il mio stipendio non mi permette questo lusso». Ma per soddisfare la sua ingordigia non bada a spese: a qualunque prezzo compra la farina di frumento e uova... Abbiamo avuto liti su liti, la mia dignità è stata calpestata: io sono la più infelice delle donne, io odio la pasta asciutta, non posso più vederla, mi fa ribrezzo; mio marito è un mostro!».

Sobersa c'è dice sul serio! ci si domanda dopo avere letto questo breve lamento. No, amico lettore, la signora Margherita lo afferma seriamente; la sua istanza porta la controfirma di un serio professionista e da informazioni assunte risulta che essa ha abbandonato il domicilio coniugale da qualche mese; non intende ritornarvi più.

Oggi abbiamo dato ospitalità alle lamentele della donna; prossimamente parleremo di quelle degli uomini che non sono meno numerose e serie.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corr.: Pietrini Renato, operatore cinematografico, Vezza Teresina. Vadoria Cipriano, telegrafista, Mattari Giuseppa.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corr.: Milano Oscar, Benedetto Margherita, Girodo Rita, Francone Giovanna, Scolini Ivana.

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

Brillante operazione di Polizia

Ladri di liquori assicurati alla giustizia

Alessandria, venerdì sera.

Un grosso furto veniva perpetrato nottetempo in danno dell'industriale Fabio Zanicosi, in corso Conte Cannosi 34. Dalla cantina ignoti asportavano venti casse contenenti 480 bottiglie di liquori e altra merce per un importo di oltre 300 mila lire. Il vice-commissario di Questura, Mirone, iniziava pronte indagini e faceva una irruzione con gli agenti della Squadra Mobile nella trattoria Gravosso, in rione Orti, ove erano stati notati alcuni elementi sospetti. Circondato l'edificio, venivano fermati certi Onorato Marino di 20 anni, da Castelnuovo, e Aldo Lazzarini, di 26 anni, da Novi, che confessavano di aver preso parte al furto, in unione ad altri pregiudicati che sono attivamente ricercati.

Successivamente veniva anche fermato l'antista Carlo Ragazzone, di 46 anni, da Solero, qui residente, nella cui abitazione è stata rinvenuta e ricuperata l'intera refurtiva. Il Marino, il Lazzarini e il Ragazzone, sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria, i primi due per correità in furto e il terzo per ricettazione.

Un incauto giovane

Ucciso da un proiettile partito dall'arma che stava smontando

Chieri, venerdì sera.

Ieri l'altro, verso le ore 11, certo Tamagnone Piero da Chieri, di anni 18, mentre smontava nella sua abitazione, in Strada di Roaschia, Cascina Tetti Ciapè, una pistola automatica, partiva da questa un colpo che lo feriva gravemente alla fronte. Trasportato dai famigliari all'Ospedale vi decedeva.

Medico condotto destituito per disservizio sanitario

Alessandria, venerdì sera.

Con decreto del Capo della provincia, il dott. Alberto Bonsignore [illegible], con effetto in data d'oggi, dall'incarico di medico condotto e ufficiale sanitario del comune di Casalcermelli, dato il continuo disservizio sanitario.

BORSE

TORINO 2 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; [illegible]

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani, sabato, 3 marzo (62-303) alle ore 7,05; tramonta alle 18,18. La LUNA (età giorni 18) spunta alle 22,46; tramonta alle 9,16.

L'OROSCOPO DEL 3. — Mattinata poco felice per le attività intellettuali e per i contatti con parenti e rappresentanti. Dileguarsi e contrasti con inferiori. Controllare l'impulsività mentale e le parole. Con l'abilità costante e tenace il pomeriggio risulta guadagni a buoni fatti. Occasione propizia per trattative su immobili.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 3. — S. Cunegonda sposa ad Enrico imperatore di Germania; rimasta vedova si ritirò in un monastero ove santamente morì. S. Celidonio prete.

FUNZIONI DEL 3. — Consolata: 6 esposizione del SS.; 9 Messa per i soldati. Funzione speciale del sabato: S. Tommaso 9; S. Domenico 7; Gran Madre di Dio 7; S. Teresa ore 7,30; S. Giuseppe 8; S. Filippo 7,30; SS. Martiri 7; S. Dalmazzo 9; N. S. del Sacramento 7,30; Pilonetto 7,30; S. Francesco da Paola 7; Madonna degli Angeli: 9 Messa per i caduti, dispersi e prigionieri.

ANNONA — Sono in distribuzione due tipi di formaggio.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 36 - Matrimoni 0

Treve Teodora, a. 17, da Casalino, commerc. Osp. Mellaniier - Parma Gaspare, a. 21, da Palomghera, pens., v. della Regina 7 - De Filippo, a. 36, da Asti, meccanico, v. Folignò 30 - Anello Lucia, a. 81, da Castiglione, impiegata, v. Vandalia 1 - [illegible] ... Mod. - E.N.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fio-Ego, con nuovi quadri e nuove creazioni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «I Monfrin» - Edizione 1945».

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra di pittura alpina - Orario: 14,30-18.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9: Mostra scultore Audagna, ore 10-12,30 e 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE»: Piazza San Carlo 186 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136; recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: ore 17,30. Una moglie per papà, Marina v. Ditmar. 18,30

AMBROSIO: allegorico ancestrale cogiràndolino, Vittima 16,45.

CORSO: aeroporto Anna Arena, Dario Micello, Clara Zanai. 18,30

SUPERCINEMA: Quartiere latino, Bernard Lancret, E. Brunoy. 14,30

Nazionale: «Le mille e una notte».

TORINO: «Voce senza volto», Manurita, Aparì. 13 - Ult. 19,30.

DORIA: «Mia moglie è fatta così», Aldo Fabrizi. Ineluttabile notte di ballo.

ASTI: Amore imperiale. Ap. 13.

ELISEO: «La moglie in castigo», Aquila: caddio, amore e Vesteba Palermo: La Passo d'amore, [illegible]

IMPERIALE: «Turbamento».

Moderno: Corona di ferro. Var. Gaboardi e Sabimene della canzone.

Prinase: Viaggio all'altro mondo, Fernandel e Var. 15,40 e 18,40.

P. NUOVA: ap. 13 cinquistadima.

PITT. VENETO: Idillio a Majorca.

DORA: Il talento, Fernandel e V.

AQUILA: Due cuori fra le belve e V.

Aurora: Senza una donna, Lugo.

SOCIALE: Addio, amore! U. 19,30

RADIUM: caddio, amore! e Var.

MILANO: «Napoli d'altri tempi».

ROMANO: «Il vincitore». Birgel

e Eivieta «Ischina Marabotto».

Excelsior: Donne della montagna.

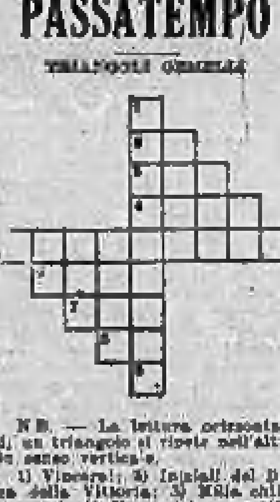
COLOSSEO: Donna della montagna

ASTRA: La vita è bella. U. 19,40.

LUX: «La parola alla difesa» Halurich George, Fernau. U. 19,40

PASSATEMPO

TRIANGOLI GEMELLI



N.B. — La lettura orizzontale di un triangolo si ripete nell'altro in senso verticale.

1) Vincerai; 2) Iniziali del Duca della Vittoria; 3) Mille chilogrammi; 4) Nome del compositore russo Stravinski, l'autore della «Sagra di primavera»; 5) Lo trovavano gli auguri in base alle osservazioni degli auspici; 6) I primi magistrati delle Repubbliche di Genova e di Venezia; 7) Nagastone; 8) Entrando in riviera; 9) Lettera vuota di forma e di sostanza.

INCASTRO

Tutto dovete a voi fanciulle belle la segnale del cine come stella. Presentatevi a lui certo non nuoce. La speranza ritrae e pur la voce.

S	P	A	D	A	■
T	I	L	O	■	F
T	R	A	■	L	A
D	A	■	N	O	N
A	■	F	I	L	E
■	N	U	D	A	■
N	A	S	O	■	C
E	V	O	■	S	O
R	E	■	D	O	N
A	■	C	E	N	T
■	L	U	I	G	I

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 19 corrente, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava serenamente

Teresa Carlanda
vedova ORMEZZANO
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mario con la moglie Tiziana Ormezzano e bimbi; Elsa; Laura con il marito dott. Antonio Cucco Pirini e famiglia; Emilio; Carlo; la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura ha avuto luogo in Mosso il 21 corrente.

Mosso S. Maria, 26 febbr. 1945.

La Ditta Serriana & Ormezzano, unitamente ai propri impiegati, Capi e Maestranze, prende parte al dolore della famiglia per la perdita della signora TERESA ORMEZZANO CARLANDA, amatissima mamma dei signori Mario e Carlo Ormezzano.

Serenamente è ritornata a Dio l'anima bella di

Maria Oddone Viglietti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dott. Giuseppe, i figli Dott. Federico, Cap. Celestino, Don Dario M. M. C., Ing. Mario, Rosina, Angiolo, Pia, il fratello Avv. Gennaro, la cognata, le nuore, i nipotini.

I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle ore 10.

Gassino, 2 marzo 1945.

MEMENTO

Sabato 3 marzo, ore 9, nella chiesa Immacolata Concezione - via L. Deiala, Messa solenne in suffragio dell'anima PAPOTTI PERPETUA MARTINOTTI. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel dolore e nella preghiera.

MOBILI Vendita a negozianti e privati
CAMERE SALE OGNI STILE
Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.° 1°

DITTA MILANESE
introdottissima industrie uffici magazzino attrezzati assumerebbe rappresentanze utensileria, attrezzature meccaniche esaminando anche proposte incarichi similari. Referenze bancarie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 188 B. (11812

SINISTRATI di tutto il PIEMONTE
rarete, ricorrili, sollecitamente di qualsiasi pratica di:
DANNI di GUERRA
anche già presentate
rivolgendovi:
STUDIO TECNICO Geom. DI VENTI
Via Vitt. Amedeo n. 17 - Tel. 48-817

RIPARAZIONI RADIO
VALVOLE
TUTTO per la RADIO
Via B. Galliari, 4
PORTA NUOVA
Tel. 60-038

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 13
Tel. 45-616 - 50-385
INVESTE FONDI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

CARTE PER VETRI
trasparenti telate fortissime Cellofan spesso similvetro. Vetro plastico retinato fortissimo. Carta per oscuramento, per imballo, cartoni di ogni tipo, ecc. VACHINO, via Lagrange 8, Torino

VENDIAMO
brevetto apparecchio indispensabile, adozione universale, esente plagi. Interessante Italia Estero. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 152 B. (11816

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 2 per par.

[illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 2 per parola

[illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

[illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 1,50 p. p.

[illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 1 p. p.

[illegible]

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

[illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 1,50 per parola

[illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

[illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

[illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 1 p. par.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 3 p. p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

MANCIA riportando [illegible] borsellino due chiavi [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 2 per par.

[illegible]

4) LA TRANQUILLITA' di evitare della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti.
Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani